



CULTURA / CULTURE

# I MILLE VOLTI DI VENEZIA

A.B.

C'è una Venezia in ogni angolo del mondo. Perché in ogni angolo del mondo c'è stato un veneto. Il viaggio nei luoghi che portano il nome della città dei Dogi nel volume di Guido Moltedo 'Welcome to Venice', splendida strenna natalizia del Consorzio Venezia Nuova.

Scoprire che nel mondo ci sono 'Venezie' di ogni tipo e in ogni luogo è davvero singolare. La città dei Dogi affascina, seduce, spinge all'emulazione, al plagio architettonico. A documentare questa febbre tutta 'lagunare', è un originale volume della collana del Consorzio Venezia Nuova che, come strenna da mettere sotto l'albero, ha regalato 'Welcome to Venice - Small Town Big Lovè', sottotitolo eloquente: cento volte imitata, copiata, sognata. Un lavoro robusto di ricerca e raccolta d'immagini curata dal giornalista Guido Moltedo e da un team di colleghi, appassionati e curiosi, tra i quali spiccano la newyorchese Judith Stile, Alessandro Carrera, Rita Cirese, Carlo Benucci, Elza Maria Das Neves Fraga ed Enrique M. Butti.

Il senso del libro sta tutto nella sua copertina che raffigura appunto il titolo del volume dove la parola amore è un cuoricino rosso raffigurato sul cartello di benvenuto in una desertica Venezia nello Utah, terra dei mormoni. Il paesino americano è talmente fiero della sua 'venezianità' acquisita da avere inciso sulle montagne che lo sovrastano la parola 'V'. Ma cos'è che seduce irrimediabilmente di Venezia? Qual è l'alchimia che si cela in questa città unica e che si propaga con principio imitativo nell'intero globo? Moltedo ha cercato di indagare l'arcano. Da buon giornalista ha realizzato un reportage anche fotografico che meriterebbe un'esposizione a parte. L'autore di 'Barack Obama', da appassionato degli States racconta, nel capitolo

## The thousand faces of Venice

*Finding out that there are "Venices" of every type throughout the world is truly unique and astonishing. The City of the Doges fascinates, spurs emulation and architectural plagiarism. To document this all "Lagoon" fever is an original book from the collection of the Consortium New Venice that, as a present to place under the Christmas tree, has given the "Welcome to Venice - Small Town Big Love" book, an eloquent subtitle: hundred times copied, dreamed and imitated.*

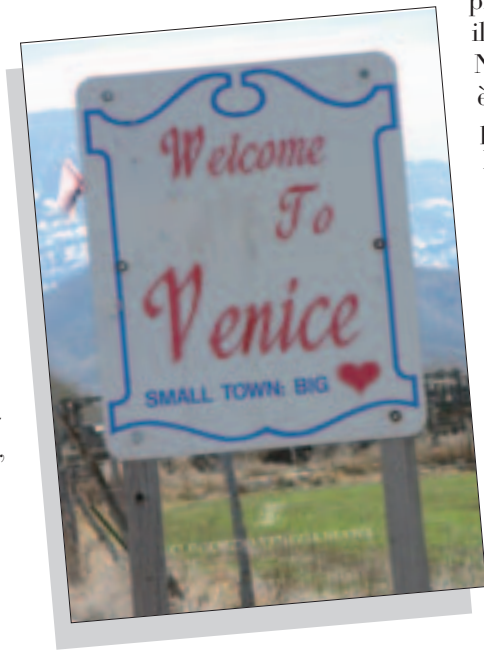
*A hard work of research and collection of images cared for by the journalist Guido Moltedo and a team of colleagues, among whom stand out the own New Yorker Judith Stile, Alessandro Carrera, Rita Cirese, Carlo*

*Benucci, Elza Maria Das Neves Fraga and Enrique M. Butti.*

*The meaning and sense of the book is enclosed on its cover which, it exactly depicts the title of the book where the word love is a small red heart on a welcome poster-sign in a desert Venice town in Utah, land of the Mormons. The little American town is so proud of its acquired "Venice legacy" to have engraved on the surrounding mountains overlooking the town, the letter "V". But, what is of Venice that seduces so profoundly? What is that alchemy hidden in this unique City and that it spreads through an imitative principle all over the world? Moltedo has tried to investigate this mysterious aura. As a good journalist, he has produced a*

*There is a Venice in every corner of the planet. Because in every corner of the world there are Venetians. The journey in the places that bear the name of the city of Doges in the book by Guido Moltedo "Welcome to Venice", a magnificent Christmas present from the Consortium New Venice.*

introduttivo, che Venezia è talmente unica che se ne contano un centinaio nel mondo. Tra Stati Uniti, Brasile, Australia, Bolivia, Colombia, Ecuador, El Salvador, Messico, Perù, Guatemala, Nicaragua, Brasile, Costa Rica e Canada esistono 'Venezie' dall'aspetto malinconico con canali navigabili come nella Little Venice londinese, o le gondole assolutamente autentiche di Venice in California, o 'Venezie' imponenti e maestose, in cui i monumenti simbolo della città troneggiano alteri. Magari non sull'acqua ma a cavallo di un'arteria trafficata, come avviene per il finto ponte di Rialto, voluto per il suo Venetian Hotel, dal magnate dell'industria alberghiera Sheldon Andelson. E proprio le gondole sono l'oggetto del desiderio degli amanti della capitale della Serenissima Repubblica. Il simbolo più amato di Venezia ha conosciuto fortuna da Sydney ad Amsterdam, da Newport Beach ad Amburgo. La città lagunare è stata portata nel mondo dagli immigrati italiani, per la maggior parte veneti, cui si deve la fondazione della città di Nova Venezia,



nel sud del Brasile. Una carrellata di foto d'epoca, di volti dei nostri vecchi che hanno attraversato l'oceano, spicca all'interno della pubblicazione promossa dal Consorzio Venezia Nuova. Un memento, un ricordo che dal bianco e nero sbiadito comunica la lontananza da casa, la nostalgia di Venezia. Il collage di lapidi e insegne che raccontano il passato dei veneti nel mondo diventa citazione nell'uso frequente di monumenti emblematici veneziani come Rialto o la gondola che diventano, di volta in volta, la marca di un salume, il nome di un ristorante o di una pizzeria. In sintesi il sapore di casa. Welcome to Venice è il 19esimo libro della collana del Consorzio Venezia Nuova che ogni anno pubblica un libro "per Venezia". È una piccola collana editoriale nata nel 1989 con la pubblicazione di "Fondamenta degli Incurabili" di Iosif Brodskij e che nel corso degli anni si è arricchita con testi, tra gli altri, di André Chastel, Gianni Riotta, Vittorio Gregotti, Antonio Alberto Semi, Paolo Barbaro, Valerio Massimo Manfredi, Sergio Bettini, Derek Walcott. Una sorta di dialogo letterario con la città attraverso la riscoperta o la rielaborazione originale di testi su Venezia, la ricerca di altri significati, di idee nuove attraverso le quali potere leggere il passato e il futuro di una città e di una natura rese mirabili dall'arte e dalla scienza. ▸

*reportage, even photographic, which deserves to be shown at a separate exhibit. The author of "Barack Obama", as an enthusiast of the States, tells, in an introductory chapter, that Venice is so unique that there are hundreds of Venices scattered around the world. Between the United States, Brazil, Australia, Bolivia, Colombia, Ecuador, El Salvador, Mexico, Peru, Guatemala, Nicaragua, Costa Rica and Canada there are "Venices" with melancholic look with navigable canals like the little London's Venice, or the absolute authentic gondolas of Venice in California, or the imposing and majestic "Venice" in which the monuments symbol of the City dominate proudly the landscape. May be not on the water but over a busy artery, as it happens on a fake Rialto bridge, wanted for his Venetian Hotel by the hotel industry magnate Sheldon Andelson. And exactly the gondolas are the subject desired*

*by the lovers of capital of the Serenissima Republic. The symbol most loved of Venice has known fortune from Sydney to Amsterdam from Newport Beach to Hamburg. The Lagoon city has been taken along throughout the world by Italian immigrants, mostly Venetians, who are credited with building the city of Nova Venezia in southern Brazil. Inside the publication promoted by the Consortium New Venice, stands out an overview of the photos from the time, and of faces of our elderly who have crossed the oceans. A memento, a memory that from the faded black and white of an image communicates the separation from home, the homesickness for Venice. The collection of memorial stones and signs that tells about the past of Venetians in the world becomes a citation in the frequent use of Venetian emblematic monuments like Rialto or gondola, which become, each time, the brand of a salami, the name of*

*a restaurant or pizzeria. In short, the flavor of home. Welcome to Venice is the 19th book of the collection by the Consortium of New Venice, which every year publishes a book "for Venice". It is a small editorial collection started in 1989 with the publication of "Fondamenta degli incurabili", the foundations of the incurables, by Iosif Brodskij and which during the years has been enriched with books, among other things, by André Chastel, Gianni Riotta, Vittorio Gregotti, Antonio Alberto Semi, Paolo Barbaro, Valerio Massimo Manfredi, Sergio Bettini, Derek Walcott. A sort of literary dialogue with the city through the rediscovery or original revisions of the books on Venice, the search for other meanings, new ideas through which be able to read the past and future of a city and a nature rendered admirable by art and science. ▸*